Lunedì 23 Dicembre 1901.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Telefono. (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 3) Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 304.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

Legislazione a vapore — Gli sgravi — Le vacanze.

Nella seduta antim. di sabato si votarono senza discussione le seguenti «leggine»:

1. Maggiori assegnazioni a diversi capitoli nella spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio 1901-1902.
2. Maggiori spese per l'aumento dell'Arma dei Reali Carabinieri.
3. Disposizioni circa il personale di ragioneria dell'Amministrazione provinciale e centrale e circa la pubblicazione dei bilanci e conti delle istituzioni di beneficenza.
4. Proroga del termine sui provvedimenti in favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane.
5. Id. del corso legale dei biglietti di banca.
6. Id. per la circolazione dei buoni agrari del Monte Paschi di Siena.
7. Modificazioni alla legge sulla Cassa di soccorso per le opere pubbliche in Sicilia.
8. Convenzione sul pagamento dei contributi arretrati dovuti ai maestri per le scuole elementari all'estero.
9. Modificazioni alla legge consolare.
10. Proroga sul servizio di navigazione Venezia-Indie.

Poi si riprende la discussione del progetto di legge sugli sgravi dei Comuni e altri provvedimenti finanziari.

Parla ascoltatissimo ed applaudito *Di Broglio*, min. del Tesoro. E subito si vota la chiusura della discussione generale.

Parlano poi *Rava* e *Vendramini* (relatori) e *Branca*.

Si continua nella seduta pomeridiana, insistendo *Zanardelli* sulla necessità di esaurire questo argomento prima delle vacanze.

Si svolgono diversi ordini del giorno, fra cui il seguente di De Cristoforis, anche a nome di Marcora, Caldesi, Rampoldi, Albertoni, Aggio, Valtone, Girardini, Bussetti, Credaro, Raccuini e Pipitone:

«La Camera, convinta che i proposti provvedimenti segnino l'inizio di una finanza intesa a sollevare le classi meno abbienti e affermino l'intendimento di applicare il principio di progressività nelle imposte, passa alla discussione degli articoli».

Zeppa presenta quest'altro:

«La Camera, approvando il concetto informatore del disegno di legge, passa alla discussione degli articoli».

Carcano (min. Finanze) lo accetta.

Sonnino domanda lo si voti per divisione.

Infatti, sulla prima parte egli raccoglie con sè... dieci *no*, mentre la grande maggioranza approva; e la seconda è approvata all'unanimità.

Si approvano poi 22 articoli fra cui uno coll'emendamento a favore dei Comuni — come quello di Udine — procuratori dell'abolizione del dazio sulle farine, purchè però dimostrino di aver bisogno del compenso governativo per assestare i propri bilanci.

*

Nella seduta di ieri, domenica, fu esaurita la discussione e votato il progetto degli sgravi con 184 voti contro 58.

La Camera, scambiati gli augurii col suo Presidente, prende le sue vacanze.

Per la condotta di un magistrato.

E' stata presentata alla presidenza della Camera la seguente interpellanza:

«I sottoscritti interpellano il Ministro guardasigilli per sapere quale provvedimento intenda adottare contro il procuratore generale di Palermo, per l'ultima manifestazione in favore dell'imputato Raffaele Palizzolo, da lui compiuta sulla Rivista «La Tribuna giudiziaria» di Napoli.

Firmati: Lollini, Toaldi, Sinibaldi, Cabrini, Majno, Bordani, De Andreis, Massa, Raccuini, Guerzoni, Marescalchi, Credaro, Comandini, Sorani, Dall'Acqua, Panteno, Nofri, Montemartini, De Bellis, Pipitone, C. Del Balzo, Pozzato, Socci, Mirabelli, Catanzaro, Taroni, De Felice, Morgari, Pala, Caratti».

Il Cosenza nella requisitoria di Palermo sul processo Palizzolo con strane tortuosità che furono assai commentate, concludeva alla imputabilità del Palizzolo.

In questi giorni, sul citato giornale napolitano che sta facendo una campagna palizzoliana, avrebbe espresso parole di incoraggiamento e di augurio a favore della campagna stessa!

PER LA LIBERTA' DI STAMPA.

Una proposta ragionevole.

Si annunzia che l'on. Mirabelli ha presentato una proposta di legge per abrogare gli articoli 52 (capo IX), 58 e 59 (capo X) dell'editto Albertino, (26 marzo 1843) riguardante il sequestro preventivo in materia di stampa.

Interessi e cronache provinciali.

Le assemblee dei maestri.

Dal Distretto di Ampezzo ci scrivono:

«Ha fatto qui brutta sorpresa la lettera che il maestro di Palazzolo, signor Cigaina, ha indirizzata ai colleghi di Ampezzo per invitarli a una riunione allo scopo di modificare le condizioni statutarie della Società Magistrale.

All'adunanza che tennero ieri i maestri del Distretto per le cariche sociali, e che riuscì bene ordinata e serena, il Presidente — l'egregio direttore Modotti — diede partecipazione di quella lettera, che fu dai convenuti severamente disapprovata, perchè trovarono di loro pieno aggradimento le modificazioni fatte al vecchio statuto sociale.

Ma che sistema è questo? perchè non si portano invece queste proposte in assemblea, dicendo le ragioni e sostenendole, adattandosi poi alla deliberazioni della maggioranza?»

Tolmezzo, 21 dicembre — Anche in questa Sezione dell'Associazione Magistrale si tenne giovedì 19 corrente mese l'adunanza ordinaria per la nomina delle cariche, di conformità alle importanti e vivamente sentite modificazioni portate allo Statuto sociale.

Il mal tempo non permise che l'assemblea riuscisse molto numerosa, come sarebbe avvenuto certamente se si considera che i maestri carnici, per quella tenacia che hanno stretti in compagine di azione pel bene del Comune.

Aperta la seduta, su proposta di questo infaticabile Presidente cav. sac. De Marchi, accolta calorosamente dai presenti, viene spedito il seguente telegramma: «*Prof. Garassini, Parma. — A Voi forte amico maestri friulani inviano saluto memore maestri Distretto Tolmezzo riuniti oggi assemblea*».

Lamentato poscia dal Presidente che troppo tardi alcune Sezioni abbiano procurato di mettersi d'accordo sulla nomina delle cariche provinciali, così da ritenere, per questa volta, una possibilissima dispersione di voti, e deplorata una lettera di un maestro del Distretto di Latisana che credo non razionalmente unite le forze degli insegnanti friulani, si passa alle votazioni richieste dallo statuto.

Ecco il risultato: a Presidente provinciale, prof. cav. Luigi Venturini, coadiuvato dai soci Tonello, Bruni, Fattorello e Munero; a consiglieri provinciali Matiz e Rapuzzi. A presidente distrettuale cav. sac. De Marchi, coadiuvati dai consiglieri Bettini, Cristofoli e Topan.

Pordenone, 22 — *(W.)* — Vi scrivo sotto un'impressione dolorosissima.

Giovedì doveva qui — come negli altri centri di Sezione — tenersi l'ordinaria Assemblea dell' Associazione magistrale, ma il silenzio abituale del presidente sig. G. Baldissera anche questa volta sortì il suo effetto.

Alla distanza di una quindicina di giorni dalla pubblicazione del *Bollettino*, era evidente che la gran parte dei soci, non avendo ricevuto l'invito del Presidente della Sezione, come era detto e si doveva sottintendere, non si movesse, tanto più perchè le prime ore del mattino facevano poco bene sperare del tempo che si sarebbe avuto durante la giornata.

In ogni modo alcuni pochi volonterosi si incontrarono, e quando ormai si sapeva che era impossibile riunirsi pel numero esiguo, appresero di una specie di lettera-circolare pervenuta qui, alla chetichella; avvolta in gran mistero e chiedente, a nome di alcuni soci di una certa Sezione, un luogo di ritrovo per un giorno da fissarsi al fine di... rifare l'Associazione nostra!?!

Cose da far strabiliare!

Rifare la nostra Associazione, proprio quando si è rifatta da sè, con modificazioni al suo Statuto, rispondenti tutte ai più begli ideali di organizzazione?

Che altro può voler dire adunque siffatta lettera semiclandestina, se non sfogo di passioncelle, di ambizioncelle, di secondi fini?

Fortunatamente qui non attecchiscono così fatti metodi. Da questa terra libera senza sottintesi, da questa industre città, parte invece un grido solenne di protesta e di ammonimento.

Sì, attenti, o maestri del Friuli, alle gramigne! fatevi ancor più stretti all'ombra del vostro Statuto: pensate, lavorate e.... non temete, chè l'avvenire è per voi. *Altius.*

Torlano, 21 — Una stregata. — Sembran cose da medioevo eppure succedono ancora a questi chiari di luna, e con tanto progresso!

La giovane Annina Mesaglio, di Torlano in quel di Nimis, andò tempo fa a cercar lavoro in Germania e fu impiegata in una fornace nella primavera decorsa. Un giorno però dovette rimpatriare perchè era stata colpita da un male strano. Verso sera cadeva in una specie di torpore, e perdeva ogni conoscenza. Interrogata rispondeva cose strane. Prima ricorse ai consigli delle comari ma a nulla giovarono, poi si ricorse al medico ma anche lui non la guariva. E' *una spiritata* sentenziarono allora quei terrazzani, ed alla casa della Mesaglio accorrevano da ogni parte a vedere quella poveretta, i villici dei dintorni ed anche persone di una certa coltura. Pure un sacerdote si prestò a benedirla, ma anche l'acqua santa fece fiasco. Finalmente qualcuno, addentro alle cose spiritiche, consigliò che quattro giovanotti, quando la ragazza è assalita dallo *spirito* si azzuffassero alla di lei presenza con il corredo però di una discreta dose di bestemmie. Così fu fatto.

La ragazza rinsavì, ma uno dei giovani cadde a terra come tramortito! Era lo spirito che era passato dalla Mesaglio nel corpo del giovanotto! Corse il medico e constatò il caso disperato. Nel domani si amministrò l'estrema unzione al nuovo spiritato, ma poi risanò anche lui e bell'e guarito venne a Udine con la ragazza e coi parenti a far celebrare due messe nel tempio della Madonna delle Grazie in ringraziamento della ricuperata salute.

Non ci rendiamo mallevadori però di tali fatti, che non furono da noi visti, ma raccolti in paese, dove durano ancora il fermento e le chiacchiere delle comari.

I commenti sarebbero inutili!

Pordenone, 21 — La Commissione d'Annona alla fin fine ha fatto la reclamata ispezione ai signori fornai. Ha trovato che tutti, tranne Baschiera e Tomadini, vendevano pane al di sotto del peso stabilito dal calmiere. Li ha dunque denunciati per contravvenzione.

L'*Organino* locale va in solluchero per questo; e dice che la visita della Commissione ai fornai è stata provocata da millanta reclami, e da certi pepati articolini di giornali di fuori.

Per la dea *Cipriana* invocata dal l'*arbiter elegantiae* nel *Quo Vadis?!* l'*Organino* si accontenta di poco! Esso si spancia volentieri di lodature... Se non che.... loda sempre i suoi, e quelli che si dicono *moderati*, perchè sono sempre disposti a lasciare che il mondo corra secondo l'interesse di chi vuol ingrossare senza fatica.

— Corraggo quello che vi ha scritto il «*Vero monarchico popolare*» perchè non tutti mancarono i soci della «*Monarchica*» alla conferenza Segala, come ha detto lui. Ne ho io stesso segnalati tre. Non so poi dirvi se questi tre sian tutta la «monarchica» pordenonese. Potrebbe anche darsi che loro si credessero come quel Re di Francia, che voleva essere tutto lo Stato lui. *Prè Giusta.*

Torre di Zuino, 21 — Scuola serale. — Giorni sono venne qui inaugurata la scuola serale. Il direttore Della Bianca ed il maestro Petris rivolsero brevi parole d'incoraggiamento ai numerosi contadini intervenuti. Il cav. Benedetti di Padova, quale rappresentante dei conti Corinaldi, improvvisò un discorso che fu molto applaudito. Dopo di lui dissero pure belli parole il rev. parroco e il direttore della tenuta dott. Portelli.

Alla scuola sono iscritti circa sessanta alunni. La scuola, a provvedere all'istruzione elementare essendo un' appendice quella elementare diurna, insegnerà le cose necessarie a sapersi per la vita pratica rurale.

Alla scuola venne annesso un campicello per munificenza del conte Corinaldi ing. Gustavo. L'iniziativa di questa scuola serale devesi al bravo e zelante maestro sig. Petris.

Medeuzza, 22 — Suicida tredicenne! — Verso le 9 di ieri venne ritrovato appiccato ad una trave del granaio il ragazzo Valentino Felearo, di anni 13. Immaginarsi i commenti e la desolazione dei poveri suoi genitori!

L'arresto di un ladro. A Torre di Pordenone venne arrestato certo Bertelli Domenico di Giovanni, d'anni 21, da Padova, perchè dal cassetto del banco del negoziante Ariot Giuseppe aveva rubato una manata di monete di bronzo e di nichel.

Per gli studi della malaria.

Si ha da Roma che alla Società per gli studi della malaria sono pervenute le seguenti offerte:

Lire *cinquecento* dall'on. deputato **De Asarta** perchè sia inscritto fra i soci fondatori il nome del suo compianto genitore, conte Emanuele.

Lire *cinquecento* dall'on. barone Franchetti, il quale ha già fatto molte altre cospicue elargizioni alla Società, di cui è stato iniziatore.

Lire *cinquecento* dal Municipio di Copparo (Ferrara).

Consorzi comunali.

Rispettivi decreti reali autorizzano la riunione in Consorzio per il quinquennio 1903-1907 di diversi Comuni della provincia di Udine.

PER LE ONORANZE ALLA RISTORI.

Roma 22 — Si è costituito il comitato per le onoranze ad Adelaide Ristori, compiendo l'illustre donna, al 29 gennaio, l'ottantesimo suo genetliaco.

Fra i membri che lo compongono si notano: Novelli, la Duse, la Marini, la Tina Di Lorenzo, il Salvini, lo Zacconi, l'Andò, il deputato **Morpurgo**, come rappresentante di Cividale.

Il ministro della I. P. on. Nasi, accettò la presidenza onoraria.

In argomento abbiamo una corrispondenza da Cividale. A domani.

Ringraziamento.

Coi sensi della massima riconoscenza, il sottoscritto onorasi ringraziare l'egregio signor Roberto dott. Kechler, che a questa Congregazione di Carità volle elargire la somma di lire mille, a beneficio dei poveri di Venzone, per onorare degnamente la memoria del defunto cav. uff. Carlo Kechler suo genitore.

Il Presidente: *Nicolò Iessè.*

Piccola posta. *Legulejo*: lettera e tessera mandammo subito a volta di corriere fin d'allora; fanne ricerca; pubblicheremo l'articolo.

Il giurì di Afan De Rivera si squaglia.

Si annunzia che del Comitato, nominato dalla presidenza della Camera, per giudicare Afan de Rivera, oltre Costa, Del Balzo e Pansini, si sono dimessi anche Bianchieri e Luchino Dal Verme.

E' rimasto così in carica soltanto il sonniniano Ferrero di Cambiano, ma si dice che si dimetterà anche lui.

Si aggiunge che quand'anche poi si costituisse il Comitato, avendo la *Propaganda* deciso di rifiutarsi in tal caso di rispondere, esso sarebbe nell'impossibilità di giudicare.

Del resto, se non erriamo, c'è una precisa disposizione dello Statuto (articolo 71) che suona:

«Niuno può essere distolto dai suoi giudici naturali.

«Non potranno perciò essere creati tribunali o commissioni straordinarie».

L'articolo 45 dello stesso Statuto esige il previo consenso della Camera per tradurre in giudizio criminale un deputato. Il privilegio parlamentare non va oltre.

LA MISSIONE DI ADOLFO ROSSI.

Baffico scrive da Roma al *Caffaro*:

Colla missione nel Nord America, già annunziata, credo che il collega Adolfo Rossi sia incaricato, d'accordo col Consolato generale a Nuova York, di studiare i migliori mezzi pratici per coadiuvare le società di patronato per gli immigranti, per fondare in detta città un ufficio gratuito del lavoro, per avviare negli Stati agricoli i nostri connazionali ora ammucchiati in quella Metropoli dove raccattano stracci ed esercitano mestieri sdegnati dagli americani vivendo in condizioni antigieniche.

Il Rossi partirà nel mese venturo da Napoli su un piroscafo carico d'emigranti per controllarne il trattamento.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 24, S. Luciano. Lunedì, 23, S. Vittoria.

×

Effemeride storica. — *23 dicembre 1634.* — Da manoscritti del Concina consultati dal Joppi risulta che dopo 8 mesi di tempo sereno ed asciutto venne in questo giorno acutissimo freddo che agghiacciò tutte le acque del Friuli.

UDINE

COSE CIVICHE.

Il Consiglio Comunale

come annunciammo si riunisce questa sera alle 20.30 per l'approvazione del bilancio di previsione pel 1902.

NOTE

alla Relazione sul Bilancio preventivo.

Un fatto allarmante — Dati, confronti, variazioni.

Venne distribuita sabato: anch'essa, come il bilancio, è circostanziata, chiara, concisa; per i fatti che illustra, è importantissima.

Come rilevammo, le variazioni del bilancio non sono molte nè di grande entità: la relazione, constatato ciò, dice che il tempo ristretto e l'urgenza di regolare varii problemi pendenti di grave momento impedirono alla Giunta di mettere allo studio la convenienza e l'opportunità di alcune riforme finanziarie o di natura organica.

La Giunta — suo malgrado — fu costretta a limitare l'opera specialmente a sistemare le partite di natura economica e a mantenere la promessa dei parecchi ritocchi equitativi al personale del dazio, alle tasse di famiglia e di esercizio e raggiungere nel contempo lo scopo di contenere le spese nel campo delle rendite, curando cioè il pareggio.

La relazione prosegue quindi con questa affermazione: «*Analizzando con scrupolo la consistenza delle finanze comunali ed il loro sviluppo negli ultimi anni, emergono alcuni sintomi di allarmante importanza*».

Questi sintomi derivano da fatti e da cifre dei bilanci degli ultimi esercizi finanziari.

Il fatto è questo: che *le esigenze moderne reclamano un assiduo aumento di spese.* L'istruzione si estende, la tutela dell'igiene pubblica si fa sempre più onerosa, l'edilizia, l'anagrafe, lo stato civile, i lavori pubblici, la polizia urbana, insomma tutti gli ordinamenti, tutti i servizi comunali si dirimano e si perfezionano sempre più apportando all'erario comunale maggiori e crescenti oneri.

Le cifre dimostrano chiaramente la verità del fatto citato:

Il complesso delle *spese* fu, nel bilancio 1899. . . . . . L. 1,655,880.00
in quello 1902. . . . . » 1,986,605.48

Progressione in 4 anni L. 330,725.48

Anche le *partite di giro*, aumentarono dal bilancio 1899 a quello 1902 di lire 133,635.90. Siccome esse non influiscono sul bilancio, essendo presenti tanto in attivo quanto in passivo, come accennammo nel passato articolo, l'eccedenza delle partite di giro 1902 su quelle 1899 si può dedurre dall'eccedenza del complesso spese 1902 sul complesso spese 1899.

Da ciò deriva un residuo aumento delle spese reali del bilancio 1902 su quello 1899 di lire 197,089.58.

D'altra parte, le rendite, cioè l'entrate, non aumentano di pari passo alle spese, cioè nella medesima proporzione, ma con un rapporto inferiore.

*

Dato quindi l'aumento delle spese: aumento progressivo, che accenna ad ascendere;

dato che i redditi non aumentano proporzionatamente alle spese;

verrà un momento, che non si può presumere molto lontano, in cui le spese non potranno essere contenute nelle rendite, un momento in cui il pareggio odierno si muterà in *deficit*, se non interviene *una riforma.*

La condizione finanziaria è grave e s'impone.

Le cause della condizione sotto l'imperio delle quali si compilò il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1902, non sono solamente dipendenti dall'aumento assiduo delle spese, senza il corrispettivo aumento delle entrate, ma ve ne hanno delle altre che la relazione denuncia:

«Nè si creda per un momento che l'equilibrio tra le Rendite e le spese nel pareggio del Bilancio sia una dimostrazione inversa o contraddittoria».

«Essa è il frutto di due circostanze causali ed interinali, e cioè, primo, il criterio imposto dalla legge al nuovo bilancio 1902, che obbliga a formare il civanzo di cassa anche coll'esercizio in corso, ciocchè non avveniva in passato, nè porterà vantaggio in avvenire; se-

condo, il margine offerto dalle spese facoltative transitorie, che vengono annualmente diminuite per far luogo alle facoltative di indole continuativa.

« E per queste siamo ormai agli estremi, ed ogni riserva sarà ben presto esaurita, mentre le esigenze continuative non arresteranno la loro progressione ascendente ».

La consistenza passiva del bilancio 1902 su quella del 1901 è di lire 55,208,07.

Questa lacuna venne colmata nel preventivo pel 1902 dal civanzo del 1900 di lire 7,485,89, a cui s'aggiunse per le nuove disposizioni di legge il civanzo dell'esercizio in corso 1901 di lire 51,320.52.

Siccome le impostazioni passive — come la Giunta dimostra — sono passibili solo parzialmente di riduzione, se ciò non fosse avvenuto al compilatore del bilancio s'imponeva imperioso questo dilemma: o aumentare immediatamente l'imposta diretta, o chiudere con un *deficit*.

La condizione è tale ed è *grave*.

« *Occorrono adunque nuove risorse, che portino un soffio di vita novella, un'onda di sangue rigeneratore nell'organismo finanziario del Comune* ».

La Giunta — e in ciò non possiamo che approvarla pienamente — senza entrare nel merito delle possibili riforme parziali o totali dei vari cespiti diretti ed indiretti o dei carichi, perchè subordinati in parte a leggi e regolamenti governativi, crede e spera che l'avvenire compensativo e duraturo del bilancio riposi in forma rassicurante sui redditi derivanti dalla *municipalizzazione dei più importanti servizi comunali*, ed in particolare su quelli delle usine gas e luce elettrica, nonchè nei *rimaneggiamenti dei tributi nel senso più moderno* cioè *progressivo*.

E a queste riforme la Giunta promette di accingersi presto.

Per conservare al bilancio la resistenza al pareggio con una relativa elasticità, si sono condizionati parecchi lavori e spese all'assennata e necessaria economia dei singoli assessori, portandoli ad altro esercizio.

La riforma governativa di cui sopra parlammo fu un beneficio per questo bilancio, ma uno di quei benefici che portano conseguenze disastrose per l'avvenire. Per evitare il verificarsi del duro dilemma suaccennato alla compilazione del preventivo 1903, la Giunta *si limitò nelle previsioni delle entrate daziarie 1902*, si limitò *nel parziale accertamento* di quelle dell'esercizio in *corso*.

Merita una lode la Giunta per il suo spirito di previdenza, di prudenza assennata.

*

Esaminiamo le principali variazioni del preventivo:

Finanze.

Un aumento di spesa di lire 9204.07.

La voce principale incombente su questo aumento è quella — negli oneri patrimoniali — dell'annualità pel mutuo di 300,000 da contrarsi per la costruzione del nuovo fabbricato scolastico.

L'aumento è causato anche da pensioni, stipendi, affitti, aule scolastiche e piccole differenze tra il più e il meno di altre voci.

*

Spese diverse che si compenetrano alle finanze.

Questo referato presenta un *apparente* vantaggio di lire 5,295.05 per spese in meno, il quale però si risolve in realtà, all'infuori cioè delle finzioni della teoria contabile, in uno svantaggio di lire 2884.85, che aggiunte alla diminuzione reale di fondi attivi (lire 8079.93) formano una maggior uscita di lire 11064.78.

Sarebbe lungo e, forse, inutile spiegare tutto ciò che entra nel campo strettamente scientifico della ragioneria municipale.

Delle altre minori variazioni la Giunta dà ragione esauriente in un dettagliato riassunto.

*

Dazio.

Venne aumentato di quattro il numero delle guardie, per alleviare ad esse il servizio troppo gravoso, specialmente nella stagione fredda, e per rendere più accorta e costante la vigilanza alla cinta.

Alle guardie ed agli impiegati si pagheranno le notturne: alle prime per sei mesi all'anno in ragione di L. 0.50 per notte, ai secondi per tutto l'anno in ragione di L. 1.

Si può calcolare con fondamento che la progressione ascendente del dazio si commisura nel rapporto del 3 per cento circa sulla somma totale lorda cioè lire 737.000.

La Giunta sta studiando un progetto-omnibus sul dazio che spera di presentare all'approvazione del Consiglio entro il 1902.

Il *periodo di prova* stabilito dal Consiglio per il Dazio consumo è di *due anni*. Ancora non siamo giunti alla fine del primo esercizio annuo.

Qualsiasi riforma importante riuscirebbe quindi oggi precipitata, imprudente, intempestiva.

Per le deliberazioni già prese lo stanziamento del 1901 di L. 103,112.— fu portato per il 1902 a » 115,714.—

Le spese (continuative) aumentano quindi di L. 12,602.—

*

Vediamo poligrafata nell'*Errata-corrige* annessa alla relazione, la correzione dell'errore da noi constatato nell'articolo di venerdì.

Allo sbaglio — in cui incorremmo nel suddetto articolo — fummo indotti da un errore contabile contenuto nel *bilancio preventivo per il 1901*, per cui venivano messe a confronto in colonne diverse, ma nella stessa riga, cifre di natura eterogenea, contabilmente parlando, cioè l'introito del dazio depurato dalle spese (1899) con l'introito non depurato (1901-1902).

*

Gas.

Il bilancio dell'usina comunale del gas costituisce per il Comune una partita di giro, per la sua amministrazione autonoma.

In essa fu impostata una maggior spesa di lire 17,494 in cui sono compresi gli interessi e ammortamenti di capitale, il deterioramento del macchinario ecc.

Igiene.

Aumenti di spese in questo referato:

1. Per trasporto salme dei poveri L. 512.59
2. Aumenti di paghe all'Ispettore del cimitero e necrofori in seguito a passata deliberazione » 750.—

Spese minute per disinfezioni ecc. » 160.—

Aumento totale L. 1422.50

Diminuzioni di spese in base alle statistiche dell'ultimo triennio ed al nuovo piano:

1. Pompe funebri L. 500.—
2. Macello » 35.—
3. Vaccinazione » 300.—

Diminuzioni totale L. 835.—

Per cui rimane un aumento reale di L. 587.50.

La Giunta promette di provvedere al *forno crematorio* con le L. 10.000.— già stanziate; all'istituzione delle *pompe funebri municipalizzate*, al più al più nel secondo semestre 1902 con il fondo di L. 16.500 già esistente.

Lavori pubblici.

L'aumento in questo referato ascende a L. 16,414.89.

Inalterate rimasero parecchie voci (*chiaviche* L. 10.000.— i *contatori* L. 1000.—.

Quasi tutte le altre voci vennero incrementate in base ai risultati del 1900 e del 1901.

Fra gli aumenti notiamo:

Illuminazione da L. 47,750 a lire 48,300;

Concorso ponte sul Tagliamento L. 4.452.22 e il resto per *manutenzioni locali, stradali, pavimentazione vie, marciapiedi*, ecc.

Istruzione pubblica.

L'aumento complessivo è di lire 11,889.23.

Aumenti:

Refezione scolastica L. 7,000.—
Stipendi e assegni » 6,859.50

L. 13,857.50

da cui vanno detratte le diminuzioni in » 1,968.27

Aumento totale L. 11,889.23

Anagrafi.

Diminuzione totale L. 512,88.

Giardini, viali e pompieri.

Aumento spese lire 1,000.— per la rinnovazione delle uniformi ai pompieri.

*

La Giunta « si occuperà nell'assetto dei suoi dicasteri interni, e dei servizi esterni d'amministrazione: rimaneggiando gli organici, i regolamenti disciplinari, la distribuzione delle attribuzioni nei diversi uffici e quant'altro.

« Fin d'ora prevede la necessità di creare una sezione speciale che comprenda il gestito autonomo di tutti i legati indistintamente, il cui personale graverà sulle rendite esclusive dei medesimi ed a sollievo del Comune ».

La relazione chiude con questa verissima ed opportuna constatazione:

« Del resto se si pensa che in linea di tasse i Comuni si trovano legati mani e piedi in balìa del Governo;

« Se si riflette che il Comune di Udine paga un annuo contributo governativo di lire 225,000 per dazio, e che il Governo può con un colpo di penna aggravarlo in proporzioni alterate, o sopprimere o falcidiare le voci più redditive e senza il tempo materiale di provvedere prontamente alle spese imprescindibili del Comune, sarà facile riconoscere tutta la grave responsabilità della Amministrazione e tutto l'imperioso dovere di provvedere di conformità ».

*

Commenti pochi e benevoli.

La Giunta ha deliberato di tenere un atteggiamento prudente di circospezione attenta di fronte alle condizioni attuali ed allarmanti del bilancio: di economizzare a tale scopo.

Nel contempo studiare le riforme opportune, e le principali — come sono indicate — saranno: municipalizzazione dei principali servizi pubblici — più equa, più moderna ripartizione dei tributi: ripartizione progressiva.

Benissimo!

Le condizioni attuali del bilancio del Comune nostro stanno ad indicare come sia pericolosa l'eccessiva schiavitù del Comune al Governo: bene quindi fece la Giunta a dimostrare i tristi effetti di questa schiavitù, dopo le puerili manifestazioni di ostilità che si fecero alla partecipazione del Comune di Udine ad una legale manifestazione per le libertà comunali; a ricordare tale verità oggi in cui la realtà del caso ce lo dimostra.

Udine, 23 dicembre 1901.

L'Eclettico.

I nostri onorevoli.

Alla adunanza tenutasi a Roma — della quale già accennammo sabato — di deputati rappresentanti zone alpine, per discutere della opportunità di una riforma della legge forestale, dei friulani, oltre l'on. *Morpurgo*, aderirono *Caratti* e *Valle Gregorio*.

Per l'Esposizione 1903.

Cospicuo contributo del Governo.

Un telegramma dell'on. Morpurgo da Roma informa che il Ministero d'agricoltura industria e commercio ha concesso un sussidio di lire dodicimila per l'Esposizione regionale del 1903.

E' senza dubbio un contributo notevole, che attesta in quale giusta considerazione il Ministero tenga il lavoro friulano.

NELLE SCUOLE.

Pagamento di assegni per le classi aggiunte.

Il Ministero della pubblica istruzione ha emesso i mandati per il pagamento degli assegni agli incaricati fuori ruolo, i quali prestano servizio nelle classi aggiunte.

La Scuola popolare.

Le ultime due lezioni.

(*Pubblicazione ritardata*).

(Mercoledì 18 — *Diritti e doveri* — Docente: prof. E. Mercatali).

Ho qui sotto gli occhi quattro facciate di appunti del mio modesto quaquaderno; ma non mi concede di svolgerli la tirannia dello spazio del giornale, e forse anche... qualche altro *perchè*.

Il professore riassume brevemente ed opportunamente le due precedenti, continuando sul diritto di libertà, che è parte integrale del diritto di eguaglianza, già spiegato nella lezione precedente.

Della libertà passa in rassegna attraverso la storia lo svolgimento ora lento ora rapido.

...Ma non c'è spazio, o non mi è concesso; mi si ripete: *venti o trenta righe e basta!...*

Così a malincuore devo limitarmi ad accennare, per debito di alunno-cronista, che il professore diffusamente e persuasivamente ci parlò: del diritto politico, della libertà di stampa, di petizione, riunione e comizio, d'insegnamento, di lavoro e di commercio, riassumendo in fine tutte tre le lezioni con grande vantaggio degli ascoltatori.

*

— **(Venerdì 20** — *Proprietà generali della materia e nozioni di meccanica dei solidi e dei liquidi* — Docente: prof. R. Lazzari).

Ripigliando il filo della precedente lezione, l'illustre docente fa la cronistoria dell'invenzione del termometro, di questo istrumento tanto utile alle scienze fisiche e chimiche, non solamente, ma eziandio indispensabile anche ai meno dotti certi usi comuni.

Cita quattro illustri scienziati europei del secolo XVIII che in maniere diverse inventarono o perfezionarono il termometro: Celsius, Fahrenheit, Réaumur, Rutherford; insegnando con quali semplici operazioni matematiche si può ridurre a gradi centigradi e viceversa date misure di temperatura segnate sulle diverse e differenti scale.

Prima di introdursi più addentro nella fisica vuole definire in chiara forma popolare gli scopi e gli organismi principali di quella scienza profonda. Spiega cosa si deve intendere per *corpo* e *fenomeno*.

Accenna come comunemente la parola fenomeno sia applicata in uso molto ristretto e anche sbagliato mentre nella fisica sono fenomeni anche i più comuni e naturali accidenti cui un corpo è soggetto.

Con molti esperimenti e con un'oratoria dotta e popolare il chiarissimo fisico interessa ed analizza la composizione della diversa materia; con quali studi e con quali procedimenti si possa separare le diverse sostanze, quali fenomeni producendo.

Intrattiene con sempre nuovo e gradito interessamento sui fenomeni fisicochimici e col mezzo di una pila fa osservare i curiosi effetti di quelli elettrici.

Si accorge che sono quasi le 22 e conclude con l'affermare che nulla nel mondo si può creare e nulla si può distruggere, come disse il celebre Lavoisier. »

L'Alunno.

I doni del Natale al mondo piccino.

Al Patronato « Scuola e Famiglia ».

Nel magazzino dell'Educat. « Scuola e Famiglia » stavano ieri esposti in bell'ordine, biancherie, maglie, calze, giuocattoli, scarpette, zoccoli, berretti, vestiti di fustagno, e tante belle cosuccie che cuori gentili avevano pensato di offrire ai bambini poveri del Patronato in occasione delle prossime feste.

Fu proprio una bella gara di carità fra i generosi che non mancano mai coll'obolo e coll'opera ad ogni filantropica iniziativa.

Abbiamo esaminato la qualità delle cose esposte e possiamo dire che i poveri bimbi non avranno certo della roba scadente. Pesanti e ben cucite le vesticciuole e gli abiti, e le altre lingerie, solidissimi i 800 paia di zoccoli delle ditte Bigotti e Casal, ben fatti i 170 berretti. Ad ogni momento giungevano doni, che a turno le maestre dell'Educatorio, tutte giulive e premurose, ordinavano e distribuivano nei varii pacchi. E bisognava vedere come si facevano in quattro quelle buone signorine, e come attente si studiavano di indovinare i bisogni ed i gusti dei loro piccini!

Le incoraggiavano e le aiutavano nel lavoro di distribuzione le signore Francy Fracassetti e Giulia De Poli, consigliere del Patronato, due fate della beneficenza Udinese.

Il maggior concorso di visitatori, dato il tempo pessimo, fu dalle 11 alle 12.

Intervenne con vivo interessamento il vice-Presidente del Patronato ing. Cantarutti, il cav. Gervaso, la prof. Edvige Novelli, membri del Consiglio e la sig. Eugenia Morpurgo, il prof. cav. Fracassetti, ed il solerte segretario maestro Bruni, ed altre egregie persone giungevano man mano.

La distribuzione dei doni verrà fatta prima di Natale per le bambine, e dopo Natale pei maschi, ciò in causa del continuo giungere dei doni e del tempo ristretto.

Domani poi, vigilia di Natale, alle 2 pom. tutti i bimbi poveri dell'Educatorio avranno una straordinaria refezione.

Il Patronato « *Scuola e Famiglia* » anche quest'anno nell'opera generosa ed encomiabilissima, non ha rivolto invano l'appello alla carità udinese.

*

Pei piccoli ammalati all'Ospedale.

Anche nella « Casa del dolore » c'è il mondo piccino. C'è l'infanzia sofferente — pensiero, questo, che sovr'ogni conturba chi ha cuore aperto alla pietà delle miserie umane.

Sono i piccoli infermi del reparto pediatrico, affidato, com'è noto, alle cure del prof. Berghinz, e che aspetta — ed avrà presto, speriamo — dall'Amministrazione ospitaliera la sua parte adeguata di considerazione, di ordinamento, di sviluppo, secondo i moderni concetti.

Ebbene, la carità udinese che ha orecchio intento e cuor pronto ad ogni sospiro di sofferenti, ha rivolto lo sguardo anche a quell'angolo della Casa del dolore; ci sono anime buone che hanno pensato e sentito come quelle piccole anime abbiano più d'ogni altra il bisogno di sorrisi materni, e il diritto che il Natale abbia anche per loro un dono, una gioia infantile, una carezza che ricordi quelle della mamma, un po' di festa...

E l'avranno. L'iniziativa improvvisata l'anno scorso avrà quest'anno il suo bel proseguimento. L'albero del Natale, tutto infiorato, tutto adorno come quello dei bambini ricchi, farà meravigliati e sfavillanti quegli occhioni ingenui, vibranti di gioia forse sconosciuta quelle ingenue anime, e cento manine si tenderanno desiderose ai bei doni.

E ognuno di quei piccini non avrà solo il dolce, il giocattolo; ma anche l'abitino, il grembiuletto, le calzette, la biancheria — tutta una provvidenza che sarà consolazione alla mamma, quando il piccino le tornerà a casa guarito.

Siano benedette le anime buone che — venendo in aiuto alla Presidenza — hanno pensata, e silenziosamente condotta, quest'opera di gentile pietà.

*

Al Giardino d'Infanzia.

Anche in questo esemplare istituto quest'anno è ripresa (interrotta, se non erriamo, l'anno scorso) la tradizione simpatica e gentile.

A cura della Presidenza sociale e della Direttrice signora Battaglini, oggi stesso, nel pomeriggio — per lasciare domani ai piccini libera la giornata — l'Albero di Natale pioverà in mezzo a quel piccolo mondo la giocondità dei suoi regali; ed intorno ad esso i cari folletti intrecceranno le danze ginnastiche e le belle canzoni imparate.

Dolci feste, care impressioni, gentilezza di futuri ricordi!

*

Alla Casa di Ricovero.

Ed anche pei poveri vecchi della Casa di Ricovero, si è pensato.

Anche là l'iniziativa della Presidenza ha avuto l'obolo e l'opera di buone persone. E quei poveretti avranno conforto di un po' di festa: caffè e latte, e un piatto di più a pranzo; il conforto di sentire che qualcuno si è ricordato di loro.

*

Così, avendo pensato a chi soffre, con più giocondo animo Udine benefica si prepara a godere nelle soavi intimità familiari la festa universale del mondo cristiano.

IL CRONISTA.

Domani il giornale sarà arricchito di articoli di egregi collaboratori, sul tema della giornata: « *Il Natale* ».

Rimandiamo a domani, per la solita ragione, articoli d'interesse provinciale e cittadino, note polemiche, ecc.

Bollettino delle Finanze. Togliamo dal Bollettino del Ministero delle Finanze le seguenti disposizioni:

Quargnali segretario amministrativo all'Intendenza di Potenza è trasferito a Udine; Tamagno vicesegretario da Udine a Pavia.

Belgrado, agente delle imposte, (udinese) da Valdobbiadene a Taranto.

Soli applicato d'ordine all'ufficio tecnico di Udine è sospeso dallo stipendio per due giorni per arbitrarie assenze dall'ufficio.

Lavori stradali. Dagli abitanti di via Treppo Chiuso ci sono giunti ripetuti quanto giusti lamenti per lo stato orrendo cui è ridotta quella loro via, piena di... trabocchetti; informatici presso l'assessore dei lavori pubblici ing. Cudugnello, siamo lieti di annunziare a quegli abitanti che i lavori di riparazione in via Treppo sono già stabiliti, e si inizieranno, appena finiti quelli ora in corso in via Grazzano.

Facilitazioni ferroviarie per le feste. La Rete Adriatica avverte che tutti i biglietti di andata-ritorno, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di Navigazione lacuali in corrispondenza, distribuiti nei giorni 21, 22, 23, 24, 25, e 26 corrente avranno validità pel ritorno fino all'ultimo treno del dì 27 detto e quelli rilasciati nei giorni 28, 29, 30 e 31 corrente e 1 gennaio p. v. fino a tutto il dì 2 gennaio 1902.

Encomiato. Il sig. Salanzar nob. Giuseppe, delegato di pubblica sicurezza, venne dal Ministero dell'interno encomiato.

Omonimia. Il sig. *G. B. De Pauli fu Giuseppe* di Udine, c'interessa vivamente a render pubblico che non ha nulla a che fare col *G. B. De Pauli* di Udine compreso nell'elenco delle contravvenzioni sulla caccia, di cui la cronaca di sabato u. s.

La visita dei ladri al magazzino Raddo. Sabato mattina, verso le ore 7, il facchino Tarondo Leonardo, d'anni 56, da Paderno, recatosi ad aprire fuori Porta Villalta il magazzino del suo padrone Raddo Angelo, negoziante in vini e rappresentante della ditta Petanz, d'acque minerali, abitante in Via Cavedalis al n. 4, trovava forzata la porta d'ingresso.

Datone subito avviso al sig. Raddo, questi accorreva e constatava che i ladri avevano forzato il cassetto dello scrittoio rubandovi lire 100 circa in monete italiane ed austriache, lire 50 di francobolli italiani e germanici, ed una mezza dozzina di fazzoletti e camicie per l'importo di lire 50.

Dei ladri nessuna traccia. La P. S. ad ogni modo si è interessata della loro ricerca.

Furti di stagione. Dal pollaio di Flaminio Bernardis, di Pagnacco, i soliti ignoti rubarono pollame in genere per circa una cinquantina di lire.

Contravvenzioni e... tafferuglio. Il vigile municipale Giacoletti, ieri l'altro verso le ore 4 e mezza, osservava che certo Mesaglio Valentino, d'anni 54 contadino da S. Giovanni di Manzano transitava per via Portanuova con un carro carico spingendo il cavallo al trotto.

Essendo questo rigorosamente proibito dai regolamenti il vigile, ligio al dovere, fu costretto a dichiarare l'imprudente carradore in contravvenzione. Ma il contadino non intendeva ragioni e quando il vigile gli chiese le generalità, non le diede complete ed alle insistenze del Giacoletti, rispose mandandolo *sull'ost...: lui è tutto il Municipio*. Allora il vigile lo invitò a seguirlo all'ufficio.

Il contadino si rifiutò facendo atto di continuare la sua strada.

Questa scenetta, che aveva richiamato molta gente attorno ai contendenti, succedeva presso Piazza S. Cristoforo di fronte al negozio di ferramenta Orter.

Il vigile dovette allora afferrare il cavallo per la briglia e far forza per trattenerlo, mentre il Mesaglio, montato sopra il carro, tempestava di legnate il cavallo per sfuggire, dalle mani del vigile che faticava non poco per calmare l'animale impennatosi. Ad incoraggiare alla resistenza il carradore, era sopraggiunto un suo compagno, certo Zilli Nicodemo di Luigi, d'anni 22 da S. Gottardo, che gridava al Mesaglio di darsela a gambe. Il vigile dichiarò allora in arresto anche l'intruso, ma si trovava in critica posizione. Con una mano doveva tener fermo il cavallo e con l'altra trattenne l'arrestato. Fu quindi facile a questi di svincolarsi e darsi alla fuga, sempre però inseguito dal vigile, che aveva affidato intanto il cavallo ed il carro al facchino Sante Fabbro, perchè lo conducesse al Municipio.

Finalmente presso il Mercatovecchio il fuggitivo fu fermato dal sig. rag. Tam, e consegnato al vigile Giacoletti, al quale si era unito nel frattempo l'altro vigile Trevisan. Seguiti da un codazzo di gente, il Zilli, il Mesaglio e le guardie si recarono all'ufficio di P. S. dove i due ribelli vennero trattenuti in arresto e dai vigili stessi tradotti alle carceri — ed il carro lasciato in sequestro nello stallaggio dell'« Aquila Nera ». *Morale.*

I due arrestati dovranno rispondere d'ingiurie, il Zilli poi di false generalità per aver detto chiamarsi Sgobino Angelo e la contravvenzione dovrà il carradore pagarla egualmente.

Portafoglio rinvenuto. Certo Bortolotti Antonio di Luigi, d'anni 37, tabaccaio, rinvenne un portamonete di pelle nera con un importo di denaro. L'onest'uomo lo depositò in Ufficio di Polizia urbana.

Ricerca d'impiego. Un giovane esperto in agraria ricerca impiego in qualità di gastaldo. Scrivere all'indirizzo: W. Z. presso l'amministrazione del nostro giornale.

Morte di tetano. Un amico ci scrive:

Luigia Degano di Luigi, dei Casali di S. Osualdo, era un amore di bimba sui 10 anni, buona e bella: bella poi veramente: una vera riproduzione del tipo creolo.

Giovedì scorso la Luigia fu presa da strani dolori alla faccia. Fu chiamato il dott. sebbene si credesse trattarsi di cosa leggera; ma questi non tardò a riconoscere i sintomi del terribile male: *il tetano*.

Invano egli ricorse agli espedienti dei quali, in simili casi, si vale la scienza, purtroppo quasi sempre inutilmente.

— *Cull, cull, mi fas mal* — pareva dir l'infelice coi denti stretti come una morsa. E segnar voleva l'esile dorso sul quale il male aveva già steso inesorabile feroci tentacoli.

Ormai era destino — la povera bimba doveva soccombere — vittima d'un male che non risparmia. E pur troppo ieri mattina essa cessava di vivere, martorizzata dalle atroci sofferenze che caratterizzano questa fatale e spaventosa malattia.

I funebri ebbero luogo questa mane. — Povera bimba, dalle rose dell'adolescenza tratta troppo presto ai cipressi della tomba!

Investito dal treno. Ieri, alle ore 2 pom., a Venezia, fu investito dal treno che parte dalla nostra città alle ore 11.25, certo Olivo Vivan, d'anni 28, da Aviano, manuale alla fabbrica delle Mattonelle. Il Vivian, per sua imprudenza, venne colpito alla coscia destra dallo scacciapietre della macchina. Trasportato all'ospitale gli venne constatata la frattura esposta del femore destro al terzo medio. Ne avrà, salvo complicazioni, per 45 giorni.

Viglietti dispensa visite. Per le prossime feste natalizie e capo d'anno 1902 la Congregazione come di consueto, mette fin d'ora in vendita i viglietti dispensa visite al prezzo di lire 2 l'uno.

Sono vendibili oltre che nell'ufficio della Congregazione, anche presso le librerie Tosolini, Piazza Vittorio Emanuele e Bardusco (Mercatovecchio).

Consiglio. — Volete acquistare mobili ben confezionati di lusso e comuni a prezzi miti?

Rivolgetevi alla Ditta **Girolamo Zacum** Porta Nuova, n. 9, Città.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 40 del 18 dicembre 1901 contiene:

L'Intendenza di Finanza in Udine pubblica l'avviso d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di un edificio ad uso Dogana ed alloggio del Ricevitore doganale di Porto Nogaro.

— In seguito ad aumento del sesto al 14 gennaio 1902, ore 10 ant. avrà luogo avanti il Tribunale di Pordenone ad istanza di Puppatti dott. Antonio di San Vito al Tagliamento nuovo incanto degli immobili in mappa di Sesto al Reghena.

Per finire — Dal *Crociato* di sabato 21: "*Pro emigrantis*„

Via, per un giornale di preti, in fatto di *latinorum* si pretenderebbe l'infallibilità.

Che ne dice di questo spropositone il terribile *Uomo della montagna* del *Crociato*, così occhiuto sulle papere altrui?

Onoranze funebri.

Alla « Società Dante Alighieri » in morte di

Kechler cav. uff. Carlo: Vittorio Uria di Gorizia L. 20, Dionisio Colle di Gorizia L. 20, Celotti cav. uff. dott. Fabio L. 5.

Lotti G. Batta: Dorta Pietro lire 1, Beltrame Vittorio 1, Ugo Zilli 0,50.

Bollettino dello Stato Civile

dal 15 al 21 dicembre 1901.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 9
» morti » 3 » 1
Esposti » — » 1
Totale N. 26

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Vicario agricoltore con Filomena Cainero sarta. — Giovanni Mucin fornaciaio con Angela Peresani setaiuola — Ettore Luzzatto negoziante con Angelica Nadamleenby agiata — Ferdinando Cominotti calzolaio con Caterina Morocutti serva — Raimondo Riva carradore con Giuseppina Santin operaia al cotonificio.

Matrimoni.

Sante Pilutti facchino con Virginia Comuzzi setaiuola — Bernardino Petrei agricoltore con Maria Del Fabbro contadina — Adriano Tami falegname con Maria Farra zolfanellaia — Pietro Calestino Cogoi mugnaio con Elisabetta Del Torre casalinga.

Morti a domicilio.

Caterina Plaino di Ferdinando di mesi 2 — Angelo Fattori fu G. B. d'anni 80 agricoltore — Olimpia Dotto di Felice di giorni 6 — Giuseppe Marcon fu Luigi d'anni 63 cordaiuolo — Angelo Pignolo fu Antonio d'anni 46 facchino ferrov. — Giuditta Straolini-Monticco fu Luigi d'anni 67 casalinga — Maria Foraboschi fu Adamo d'anni 59 monaca zitella — Gino Tamburlini di Cristoforo d'anni 1 e mesi 1 — Vittoria De Vit di Pietro di giorni 20 — Maria Tosolini-Chittaro di Giuseppe d'anni 31 casalinga — Teresa Brich-De Biasio-Meretto fu Giuseppe d'anni 91 casalinga — Anna Zucchiatti-Michelutti fu Vincenzo d'anni 79 contadina — Maria Perusini di Giacomo di giorni 2 — Ada Virgilio fu Giuseppe d'anni 21 casalinga — Adelchi Ronco di Luigi di mesi 1 e giorni 13.

Morti nell'Ospitale civile.

Emilio Bertoli di G. B. d'anni 16 operaio — Maria Sgarban-Sgarban di Giovanni d'anni 20 contadina — Leonardo Fabris fu Sebastiano d'anni 69 guardia daziaria — Osvaldo Gistrano fu Osvaldo d'anni 25 macellaio — Maria Feruglio fu Francesco d'anni 71 contadina — Teresa Sartori-Bortolin di Pietro d'anni 39 casalinga — Giovanni Del Toso fu Gio. Maria d'anni 81 fruttivendolo — Adamo Paletti di Giovanni d'anni 17 bandaio — Caterina Caruzzi-Sonetti fu Leonardo d'anni 78 casalinga — Giuseppe Toffolutti fu Giovanni d'anni 84 agricoltore — Giulia Zamparla di Giovanni d'anni 18 cavallerizza — Giulia Marzoni-Andreis fu Giuseppe d'anni 63 contadina.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Costantino Ciessi di anni 1 e giorni 17.

Totale N. 28
dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Ieri, alle ore 2 pom., quasi improvvisamente, spirava

Antonio Comino

reduce dalle patrie campagne 1848-49

La famiglia ne dà il doloroso annuncio ai parenti ed amici.

Udine, 23 dicembre 1901.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 3 pom. partendo dalla casa in via Treppo, n. 30.

FRA LIBRI E GIORNALI

La "Riviera Ligure„ è una rivista letteraria illustrata che pubblicano mensilmente i signori P. Sassone Figli di Oneglia, con gusto che le hanno tributato i più importanti periodici d'arte e letteratura. Collaboratori letterari e artistici della *Riviera Ligure* sono infatti i migliori nostri letterati e pittori; citiamo alla rinfusa: Pascoli, Pastonchi, Mastri, Giorgieri-Contri, Jolanda, Aganoor, Cena, Lipparini ed altri tra i primi; Nomellini, Kienerk, Galli tra i secondi.

L'associazione a dieci numeri costa lire 3; un fascicolo cent. 30.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 12 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	23/12 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	736.8	731.9	734 1	742.0
Umido relativo	73	85	84	—
Stato del cielo	coperto	piovoso	piovoso	nebb.
Acqua cad. mm.	—	2	4.0	18.2
Velocità e direzione del vento	1 E	3 SE	5 SE	cal.SO
Term. centigr.	9.7	8.7	7.1	6.5

22 Temperatura	massima	11.6
	minima	5.4
	minima all'aperto	4.8
23 Temperatura	minima	5.2
	minima all'aperto	4.6

Tempo probabile

Cielo nuvoloso con pioggia, qualche nevicata al Nord; mare generalmente agitato. Venti moderati e forti settentrionali al nord, fortissimi sul basso Tirreno e Ionio; forti meridionali altrove.

Teatri ed arte.

Teatro Minerva.

Sabato sera la compagnia italiana diretta dall'artista Antonio Brunorini, incominciò la breve serie delle sue rappresentazioni con la commedia in 4 atti *Il ratto delle Sabine* di Moser.

Il pubblico che era accorso in discreto numero applaudì per tutta la sera il bravo Brunorini, il quale sotto la comicissima veste del capocomico *Tromboni* fece smascellare dalle risa anche i più serii, con le sue mosse indovinatissime. Lo coadiuvarono molto bene gli altri artisti della compagnia e specialmente il sig. E. Podda (dott. Alberto) U. Niccoli (Carlo Grandi) L. Pagliarini (Molmenti) E. Cambiè (Emilio) e le signore L. C. Grassi, A. Casalini, E. Rizzotto ecc. Ieri sera poi il Brunorini fu inarivabile nel *Carnevale di Torino* commedia in 3 atti di Vado nella parte del sempliciione di *Beppino*.

Il teatro era zeppo di gente e bisognava vedere con che scoppii di risa continui le molte e gentili signore che ornavano i palchi e le poltroncine, accoglievano le sue trovate e battevano le gentili e inguantate manine, *unendosi ai plausi vivissimi del sesso forte*! Questa sera si darà *La Mosca*. Commedia di Mars. in 4 atti. E' un lavoro non scolacciato e vi possono assistere anche le famiglie più.... timorate.

Dicono che ebbe immenso successo nelle principali città.

Teatro Nazionale.

I sigg. Fratelli *Raicevich*, che, reduci dal campionato di Parigi, si fermano alcuni giorni ancora nella città nostra, hanno lanciato una sfida a tutti i lottatori della città e provinvia, dilettanti o professionisti, e sono pronti a depositare una somma di denaro quale premio al vincitore.

Crediamo già di sapere che la sfida sarà accettata e non mancheremo, quando che sia di annunciarla.

Bollettino della Borsa

UDINE, 23 dicembre 1901.

Rendita.	dic. 21	dic. 23
Ital. 5 % contanti	102.57	102.42
» 5 % fine mese	102.72	102 55
» 4 1/2 »	108 60	108.25
Esteriore 4 % oro	75.92	75.92
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	329.—	328.—
» 3 % Italiane	327.—	325.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	505.—
» Banco di Napoli 3 1/2 %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514.—
Azioni.		
Banca d'Italia	876.—	874.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	688.—	686 —
» Ferr. Medit.	482.—	481.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	101.78	101.60
Germania »	125 45	125.35
Londra »	25.60	25.59
Austria - Corone »	106 70	106.70
Napoleoni »	20.34	20.30
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	101.—	101.05
Cambio ufficiale	101.78	101.60

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Estrazioni del regio Lotto

del 21 dicembre 1901.

Venezia	74	25	86	85	53
Bari	44	24	13	3	58
Firenze	6	83	4	22	31
Milano	62	71	56	8	18
Napoli	42	3	70	59	86
Palermo	39	65	70	66	30
Roma	49	16	45	25	12
Torino	79	23	22	65	17

Orario Ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.22	21.50	M. 17.15	17.46

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	D. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.29

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	Partenze DA UDINE S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	Arrivi A UDINE R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	— —

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco